

GCC ROCCHESE

ANNO II, NUMERO 11
NOVEMBRE 2016

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio-

Distribuzione gratuita

www.comune.roccaimperiale.cs.it

PRESENTATO IL PROGETTO DEL LUNGOMARE PIÙ BELLO DEL MEZZOGIORNO



Segnerà una svolta storica per almeno un trentennio e scriverà una pagina nuova di innovazione, di sicurezza, di eco sostenibilità, di modernità, il lungomare di Rocca Imperiale. È stato presentato, sabato 12 novembre, nella Palestra Comunale, di Via Sandro Pertini, nella marina, il progetto migliorativo del nuovo lungomare, già cantierabile, i cui lavori inizieranno in tempi brevi con l'Impresa Cave Sinni S.r.l. di Policoro che ha già, ieri, firmato il contratto con l'amministrazione comunale. Prosegue l'impegno politico di potenziare strategicamente il settore turistico migliorando nel contempo la vivibilità ambientale e la viabilità alla comunità. Un altro tassello, seppure in fase di start up, si è aggiunto alla composizione di questo importante puzzle di opere: consegna della villa comunale, il bando per l'assegnazione di aree demaniali, consegna degli alloggi di Palazzo Giacobini, apertura dell'ala nord del Castello, consegna del Centro Sportivo Polivalente, interventi sulla viabilità in C.da Santa Venere e messa in sicurezza di Fosso Cutura, ecc. Il pomeriggio di ieri, ha visto finalmente il traguardo della presentazione del progetto di quest'opera, rivalutando come spesso si è sottolineato, un'area turistica strategica ormai degradata e della quale da tempo si parlava di dover recuperare e migliorare. Una cittadinanza giunta numerosa all'appuntamento e nello stesso tempo felice di assistere alla visione dell'intera idea progettuale innovativa anche sotto l'aspetto culturale. Protagonisti saranno i pedoni e le biciclette che prenderanno il posto delle auto per raggiungere la spiaggia. Una trasformazione urbanistica che offrirà spazi ludici attrezzati, diverse aree verdi e lunghe passeggiate rilassanti e salutari. L'aspetto salutistico è stato molto considerato al fine di contrastare lo smog e la sedentarietà. A questo riguardo dal pubblico è stato con correttezza sollevato il disagio del non sufficiente spazio destinato al parcheggio auto lungo il chilometro abbondante di asfalto a doppia corsia, ma il dubbio del potenziale disagio è stato dissipato dal fatto che esiste sul lato nord l'area parcheggio e che dinanzi alla Villa Comunale sono in progetto altri numerosi posti auto. Il futuro lungomare e il piano spiaggia hanno lo stesso livello e il pedone per raggiungere il mare non avrà scalinate da affrontare. Anche l'illuminazione a risparmio energetico consentirà una sosta armoniosa e illuminata a giorno. Una presentazione, quella di ieri, che ha determinato un momento importante, mettendo in risalto una rivalutazione che darà maggior pregio al futuro del Paese del Limone Igp, oramai proiettato verso un orizzonte a "fine turistico" e non solo. Il nuovo lungomare sarà

un ulteriore biglietto da visita e diventerà un bel salotto estivo. È anche questa l'opera che in futuro dovrà essere salvaguardata e mantenuta con un "lavoro" di reciproca utilità tra amministrazione e cittadino, entrambi attori principali di una "rappresentazione" che ha come fine quello di mantenere alto il livello delle opere realizzate, in virtù di un decoro cittadino che dovrà essere preservato e tutelato nel tempo. Si tratta di una promessa politica mantenuta anche se occorre, si ritiene, almeno un anno per concretizzarla. Ora rimane l'altra scommessa e sfida ambiziosa che è il prolungamento del lungomare sino a raggiungere Nova Siri. Ma questa è un'altra storia e ne parleremo al momento opportuno. E ora passiamo alla cronaca della serata. Ha aperto i lavori il vice sindaco Francesco Gallo che dopo aver presentato i tecnici relatori, ha precisato che l'opera è stata finanziata con i fondi compensativi dell'Anas. Il sindaco Giuseppe Ranù ha ricordato ai presenti che correva l'anno 2003/4 quando iniziò la battaglia con l'Anas per ottenere il finanziamento del progetto che prevedeva l'importo di cinque milioni e mezzo di euro e, provocatoriamente, il ricongiungimento con il lungomare di Nova Siri. Era allora in costruzione l'attuale superstrada. Da allora tante cose sono cambiate, ha sottolineato Ranù, e anche l'importo e non per colpa da imputare a noi, ma oggi siamo noi a consegnare l'opera, dopo aver ottenuto tutti i pareri. Anche il progetto del lungomare esisteva quando ci siamo insediati, ma per noi era datato anni '80' e noi abbiamo pensato di doverlo migliorare e renderlo moderno e innovativo. E secondo questa scelta politica ci siamo mossi. Se dopo aver speso un milione e ottocento mila euro avremmo realizzato lo stesso progetto voi cosa avreste pensato? Oggi, invece, offriamo un progetto innovativo, migliorativo, moderno. La Regione Calabria ci ha dato 300.000 euro che abbiamo destinato a migliorare l'area antistante la Villa Comunale che doteremo di parcheggi auto che renderanno maggiormente fruibile il lungomare. E ancora interverremo con altri 700.000 euro dell'Anas per interventi che interesseranno dalla Villa Comunale e oltre il torrente Armi. Avremo il nuovo lungomare che tutti con il cuore dovremo tutelare e difendere. È iniziata la fase di cambiamento che dovrà puntare a favorire i giovani. Per il responsabile del progetto, dott. Giuseppe Cerchiaro, il vecchio progetto è superato perché guardava al traffico veicolare, mentre oggi si guarda alla innovazione,

alla passeggiata, ai servizi, alla trasformazione urbana, alle varie attività ludiche.

Per l'Ing. Alessandro Manna che si è occupato della progettazione stradale e che ha fatto le veci dell'Arch. Nuno Pascoa (Progettazione architettonica) gli spazi sono ben organizzati e attorno alla rotatoria vi è l'area fitness e ancora delle dune con verde che decorano e abbelliscono. Attraverso un video ha fatto vedere anche la differenza tra alcune aree del lungomare esistenti e quello futuro dove venivano evidenziate le aree di sosta con panchine.

Ha ancora precisato che l'illuminazione a risparmio energetico farà risparmiare il 35% all'amministrazione e con maggiori risultati di luce. L'Ing. Bonifati Valentina ha relazionato sulla fasizzazione spiegando le due macrofasi A e B. Si tratta di un progetto eco sostenibile a basso impatto ambientale.



CALABRIA E BASILICATA RAFFORZANO LA COLLABORAZIONE: OLIVERIO E PITTELLA FIRMANO IL PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INCREMENTO DELLA DOTAZIONE IDRICA CALABRESE A SCOPO IRRIGUO

di Franco Maurella

Quattro milioni di metri cubi di dotazione idrica a scopo irriguo in piu', rispetto ai 7,5 ante Protocollo d'intesa, potranno essere utilizzati in Calabria ed in particolare nell'Alto Jonio cosentino che ha sacche di agricoltura d'eccellenza in grado di beneficiarne. Questo, in estrema sintesi, il contenuto del Protocollo d'intesa firmato a Rocca Imperiale dal presidente Mario Oliverio per la Calabria e dal collega Marcello Pittella per la Basilicata. Il Protocollo d'intesa che sancisce, dopo anni di incomprensioni e ricorsi, un ritrovato spirito di collaborazione tra Calabria e Basilicata, è stato firmato alla presenza del ministro alle Politiche agricole, Maurizio Martina ed ha avuto quali testimonial Nicodemo Oliverio della Commissione agricoltura della Camera, Ernesto Magorno, Michele Vita, dirigente Regione Basilicata, Marsio Blaiotta presidente del Consorzio di Bonifica dei Bacini dello Jonio cosentino ed espressione dell'ANBI Calabria, il presidente dell'Anbi nazionale, Massimo Gargano, il presidente del Consorzio di tutela del limone di Rocca Imperiale Igp, Vincenzo Marino e, naturalmente, il sindaco di Rocca, Giuseppe Ranù al quale si deve l'importante evento interregionale. L'iniziativa ha portato a Rocca Imperiale sindaci calabresi e lucani, parlamentari e rappresentanti istituzionali. Ad avviare i lavori, il sindaco Giuseppe Ranù che ha parlato di "serata memorabile" per la lunga attesa necessaria prima di definire l'aumento di acqua irrigua per il versante jonico calabrese. Ai tecnici, Vita, Blaiotta e Gargano, il compito di spiegare l'importanza del Protocollo d'intesa che consentirà di aumentare la disponibilità idrica proveniente dalla Diga di Monte Cotugno, con ulteriori 4 milioni di mc/anno, che si aggiungono ai 7,5 milioni già erogati dal bacino lucano, con conseguente possibile incremento di ettari di terreno destinati all'agricoltura e con ipotizzabili ric-



dute sull'economia dell'Alto Jonio cosentino e sulla Calabria. Poi, palcoscenico ai politici. Comincia Pittella. "Con questo protocollo d'intesa- ha affermato ipotizzando mille posti di lavoro in piu' in agricoltura- facciamo un altro importante passo avanti nel rapporto di collaborazione fra le due Regioni. L'incremento di dotazione idrica per uso irriguo dell'Alto Jonio cosentino, sono certo, favorirà la crescita e lo sviluppo agro alimentare di questo territorio con positive ricadute economiche sia per la Calabria che per la Basilicata". Poi Oliverio che ha ringraziato il ministro Martina ed il presidente Pittella. "Firmiamo un protocollo -ha detto Oliverio-, che segna una data storica per il nostro territorio perché consentirà di utilizzare una risorsa che la vicina Basilicata mette a disposizione di un'area importante per la nostra regione, per contribuire alla crescita di un settore rilevante". "La produzione del limone - ha evidenziato -, ha contribuito a far compiere un salto

di qualità a centinaia di aziende, concorrendo ad affermare un percorso di crescita e di trasformazione nell'agroalimentare". "Dopo anni di perdita progressiva in termini di Pil e di occupazione -ha aggiunto-, con 190mila calabresi che hanno lasciato la regione dal 2007 al 2014, oggi registriamo una inversione del trend. Il nostro obiettivo è sostenere questi, seppure timidi, segni di ripresa, ed avviare una nuova stagione". "In questo contesto - ha concluso Oliverio ricordando l'intesa per le due Film Commission di Lucania e Calabria-, consideriamo la cooperazione con la Basilicata importante e strategica, come lo è con le altre regioni, soprattutto meridionali". A sottolineare ancora l'importanza dell'intesa e della cooperazione interistituzionale il ministro Maurizio Martina che, concludendo i lavori, ha rilevato come questa vada a servizio e sostegno dell'agricoltura di qualità per la quale la Regione Calabria ed il Presidente Oliverio sono fortemente impegnati.



I SOCI VOLALTO VOLANO IN ARGENTINA *di Franco Lofrano*

Il nutrito gruppo dei soci dell'Associazione Culturale Volalto, di cui è Presidente, dallo scorso giugno, Mimmo Oliveto, è pronto per affrontare dal 16 novembre al 30 il viaggio, già annunciato, in Argentina. Stamattina l'intero gruppo di soci si è dato appuntamento presso il Santuario Madonna della Nova, in C.da Cesine per ricevere dal Rettore, don Mario Nuzzi, la benedizione. Presente nell'occasione il Vicario di S.E. il Vescovo Savino, don Nicola De Luca. Onore per la benedizione che è coincisa con la giornata del Ringraziamento e chiusura della Porta Santa. Il prossimo mercoledì partiranno per la città di Lomas de Zamora per festeggiare il 15° anno di permanenza della statua della Madonna della Nova nella Chiesa argentina "Madonna di Fatima". Il gruppo in partenza pagherà un costo pro-capite per il biglietto di 740 euro a cui si aggiungeranno altre spese di vitto e alloggio. I soci non lamentano il sacrificio in denaro perché pensano alla nobile causa che affronteranno che è quella di portare il loro contributo ai bambini bisognosi argentini e di salutare, ringraziare e festeggiare la loro Madonna della Nova. Già dallo scorso giugno i soci hanno organizzato delle iniziative sul territorio per promuovere la raccolta fondi attraverso la vendita di panini durante le varie feste ed eventi. E oggi, tutti orgogliosi, sono già pronti per portare a termine il loro nobile progetto. Il Presidente Mimmo Oliveto, supportato dai soci Mario Rago, Francesco Oriolo e Giuseppe Oriolo, ci hanno già comunicato il loro programma di massima, ma che al loro rientro riempiamo di ulteriori dettagli. Partenza il 16 novembre in pullman per l'aeroporto di Bari Palese e poi per Roma/Fiumicino. Il 17 novembre arrivo a Buenos Aires intorno alle ore 10 locale e incontro con la comunità rocchese presso l'aeroporto argentino. Verso le ore 15,00 sistemazione del gruppo



in albergo. Dal 18 al 24 novembre sono previste delle visite culturali nella città di Buenos Aires e i festeggiamenti alla S.S. Madonna della Nova presso la Chiesa "Madonna di Fatima" in Lomas de Zamora. Per il 25/11 intorno alle 12,30 l'incontro istituzionale fra amministratori delegati delle due Municipalità. Per le ore 10,00 del 27/11 la Santa Messa, officiata dal Parroco don Francesco Di Marco, in onore della S.S. Madonna della Nova ed inizio dei festeggiamenti con processione per le vie che circondano la Chiesa. Per le ore 13,00 è previsto un buffet per i partecipanti nella canonica della Chiesa offerto dall'associazione Volalto.

Alle 15,00 una delegazione composta da parroci, i soci Volalto, amministratori, si recheranno in visita presso la "Casa del fanciullo" per la consegna delle donazioni. Un gesto d'amore grandioso che inorgoglisce la comunità rocchese e i soci in coro ripetono una citazione di Madre Teresa di Calcutta: "Non possiamo sempre fare grandi cose nella vita, ma possiamo fare piccole cose con grande amore". Per il 28 e 29 sono previsti degli incontri Istituzionali con l'Ambasciata Italiana in Argentina. E, infine, il 30 è prevista la partenza da Buenos Aires per essere a Bari/Palese e il primo dicembre e, quindi, a Rocca Imperiale. Buon viaggio!

SI CHIUDE IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA *di Franco Lofrano*

Un anno di Grazia e un cammino di fede per avere l'indulgenza si è appena concluso, la scorsa domenica 13 novembre, nel Santuario Madonna della Nova, quale Porta Santa, dove i fedeli hanno potuto godere dei benefici della Divina Misericordia e confessarsi in piena serenità dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016. Ogni domenica, dalle 16 alle 18 sono state previste le confessioni a cura dei sacerdoti della Vicaria dell'Alto Jonio, coordinata da don Nicola De Luca (vicario della Diocesi di Cassano All'Ionio) e che comprende i comuni di Nocera, Canna, Rocca Imperiale, Oriolo, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Alessandria del Carretto, Amendolara, Albidona, Trebisacce e Villapiana. Per la Diocesi di Cassano all'Ionio, oltre alla Porta Santa della Basilica Cattedrale, abbiamo avuto anche quelle dei santuari della Madonna del Castello di Castrovillari e della Madonna della Nova di Rocca Imperiale, luoghi santi scelti dal Vescovo Francesco Savino. Don Vincenzo Santalucia, ha ricordato, quale parroco della Chiesa Madre e Rettore del Santuario delle Cesine, sino al 18 settembre scorso, ai fedeli che per ottenere l'indulgenza plenaria, oltre ad attraversare la Porta Santa, la Chiesa raccomanda la Confessione, l'Eucarestia, la visita al Santuario e la partecipazione alla Messa, la recita del Padre Nostro, del Credo e dell'Ave Maria secondo le intenzioni del Santo Padre e l'impegno verso quelle opere di carità e penitenza. Ecco che con il Giubileo della Misericordia e con le innumerevoli Porte Sante volute da Papa Francesco, la Chiesa romana è andata incontro ai fedeli che hanno potuto vivere questo Anno Santo ognuno nella propria diocesi, nella riscoperta del senso più genuino della presenza di Cristo in ogni dove. Per don Vincenzo Santalucia, oggi parroco nella chiesa della marina di Amendolara, si è trattato di un arricchimento spirituale per le realtà parrocchiali che si sono recati presso il

Santuario in pellegrinaggio con tutti i parroci delle Vicarie. Si è celebrato il ministero della riconciliazione e tanti fedeli si sono confessati e per la maggior parte provenienti dai paesi vicini, da lontano non molti. Oltre ai tanti fedeli si sono visti interi gruppi di associazioni e gruppi di ritiri spirituali mensili. E' stato vissuto un momento bello di appartenenza. Interessante è stato vedere i fedeli rocchese unirsi in comunione con i continui gruppi di fedeli che arrivavano da altre località del territorio. E' stato un anno di Grazia. E in sintonia ha parlato l'attuale Rettore del Santuario don Mario Nuzzi, con nomina vescovile dal primo settembre 2016, che lo scorso 13 novembre ha chiuso l'anno del Giubileo insieme con il Vicario Foraneo Don Nicola De Luca, don Domenico Cirigliano, Mons. Antonio Cavallo, don Pasquale Zipparrì, don Michele Cirigliano. La chiusura della Porta Santa è coincisa con la giornata del ringraziamento che cade la seconda domenica di novembre e che si celebra sin dal 1950. Don Mario Nuzzi precisa che da Nova Siri, Scanzano, ecc. vengono qui ad ascoltare la Santa Messa. E, racconta, anche che una persona che non andava spesso in chiesa, attraversando la Porta Santa, ora ogni domenica dal suo paese parte e viene al Santuario. Il Santuario è un centro di spiritualità e S.E. il Vescovo Savino lo ha distaccato dalla Chiesa dichiarandolo Santuario Diocesano proprio per dagli un senso. Proprio per questa ragione mi sto attivando, conclude don Mario, per costruire dei bagni che mancano e una sala per accogliere i pellegrini. Il progetto presenta delle difficoltà, ovviamente, ma li affronterò. Intanto, a breve, ci sarà un sito che pubblicherà il Santuario.

IL LIMONE IGP NELL'INNOVAZIONE DIGITALE *di Franco Lofrano*

È da tempo che gli imprenditori agricoli roccesi puntano sulla commercializzazione e trasformazione del loro prezioso Limone Igp e ora puntano anche sulla innovazione tecnologica nell'era digitale per conquistare nuovi mercati anche tramite e-commerce. Un workshop sul tema: "Limoni, Innovazione Digitale" si è tenuto, lo scorso venerdì 4 novembre, nella sala conferenze del Monastero dei frati Osservanti, organizzato dallo Studio Lamberti (Stl), dalla Rubino e da Applikando con il Patrocinio del Comune di Rocca Imperiale e del Consorzio per la Tutela del Limone IGP. Attraverso la passionale ed esaustiva relazione degli esperti è ampiamente passato il messaggio che nell'era digitale comunicare correttamente significa incrementare il fatturato. Oggi l'azienda agricola presente nel web e sui social potenzialmente può acquisire nuovi mercati e nuova clientela. Certamente non tutti siamo in grado di prepararci un sito web funzionale a crearci quella fiducia e visibilità necessaria alla nostra azienda agricola, ecco perché il team di professionisti si è proposto per accompagnare qualsiasi imprenditore durante la fase di promozione on line della propria azienda. Dopo i saluti del vice sindaco Francesco Gallo che ha anche introdotto i contenuti dell'interessante workshop, ha fatto seguito l'intervento del Presidente del Consorzio di tutela dei Limoni di Rocca Imperiale, Vincenzo Marino che, facendosi portavoce della volontà dei soci, si è espresso positivamente sul progetto dell'innovazione digitale e che a breve anche il Consorzio sarà presente su internet perché i soci hanno maturato l'idea che l'importante è stare insieme e uniti anche se tra competitor, cioè

imprenditori che vendono lo stesso prodotto tra i quali potrebbe nascere della concorrenza, ma che invece diventa forza esplosiva se si riesce a stare insieme e a condividere lo stesso comune obiettivo. I fratelli Gianluca e Cristian Rubino hanno parlato dell'importanza della comunicazione efficace tramite la fotografia, videografia, della loro specifica consulenza e della cura della pubblicità aziendale. Quanto detto lo hanno proposto con un video girato in sole 24 ore in aziende roccesi dove hanno parlato: il sindaco Giuseppe Ranù, il vice sindaco Francesco Gallo, gli imprenditori Di Leo e Fortunato e altri con riprese dall'alto realizzate tramite il drone. La presenza delle aziende on line, è stato detto, combatte lo svecchiamento, ma ora gli imprenditori rifletteranno e agiranno secondo i loro convincimenti. E' fuori di dubbio che l'imprenditore con il video ci mette la faccia e si conquista la credibilità sul mercato. Davide Milone di Applikando ha relazionato sulla modalità di vendita e sulla efficacia della comunicazione on line, spiegando che la digitalizzazione è un processo mentale sulle opportunità che offre l'e-commerce. E ancora al microfono è andato Antonio Quattromani della Durmatech che ha dato la sua disponibilità per qualsiasi chiarimento ai presenti. Infine si è presentato Antonio Lamberti dello studio STL di Paola che ha proposto un video su ristrutturazioni e progetti realizzati o di ipotesi progettuali realizzabili e di disponibilità a seguire le pratiche agricole. In sostanza ognuno sa, da questo incontro, che è possibile vendere e comunicare on line grazie ai social network.



IL SOGNO DEL LUNGOMARE ROCCHESE DIVENTA REALTÀ *di Franco Lofrano*

È in programma la presentazione del progetto del lungomare per sabato 12 novembre, alle ore 18,00, nella Palestra Comunale, di Via S. Pertini, e successivamente inizieranno i lavori di quello che diventerà l'opera pubblica più bella del mezzogiorno d'Italia. Al momento l'espressione ha il sapore della presunzione, ma le ragioni ci sono e le sentiremo nel corso dell'incontro. Un motivo in più per partecipare tutti. Coordinerà i lavori il vicesindaco Geom. Francesco Gallo e seguiranno i saluti del sindaco Giuseppe Ranù. Sono previsti gli interventi del dott. Giuseppe Cerchiaro (Responsabile del progetto), dell'Arch. Nuno Pascoa (Progettazione architettonica), dell'Ing. Alessandro Manna (Progettazione stradale), dell'Arch. Federica Pecora (Progettazione ambientale). Ecco cosa ha dichiarato a riguardo il primo cittadino: "Aspettavamo questo momento da più di tredici anni, allorché iniziammo una incalzante battaglia con l'Anas per i fondi compensativi. Un lungomare moderno, nuovo, sicuro per le famiglie, per i ragazzi e per tutti coloro che amano lo sport. Dopo la pubblicazione del bando per la concessione delle aree demaniali, l'inizio dei lavori del nuovo lungomare, il finanziamento di € 300.000,00 ottenuto dalla Regione di Oliverio per la riqualificazione dell'area antistante la villa comunale (con ulteriore pista ciclabile e servizi annessi) è iniziata la più grande svolta degli ultimi trent'anni. Una sfida che aprirà una nuova stagione per Rocca Imperiale e l'intera Sibaritide. Uno dei lungomari

più belli dell'intero mezzogiorno d'Italia". E ancora interviene il Presidente del Consiglio Antonio Pace che: "Finalmente ci siamo, iniziano i lavori del nostro lungomare, non solo un'opera infrastrutturale ma anche urbanistica, capace di fare da filtro tra il mare ed il tessuto urbano, ma anche un mezzo per rilanciare l'economia turistica ormai in ginocchio da anni. Lo avevamo promesso e ci siamo riusciti, non volevamo il progetto della precedente amministrazione, ridotto ad una strada, ma volevamo un'opera urbanistica. Con grande orgoglio possiamo affermare che il progetto adesso è nostro con la nostra firma. La sfida inizia ora, l'obiettivo è diventato un'ossessione per noi: RILANCIARE L'ECONOMIA TURISTICA, ATTRAVERSO QUESTI INTERVENTI".

CANNA: LABORATORIO DELLA "GREEN-ECONOMY" *di Pino La Rocca*

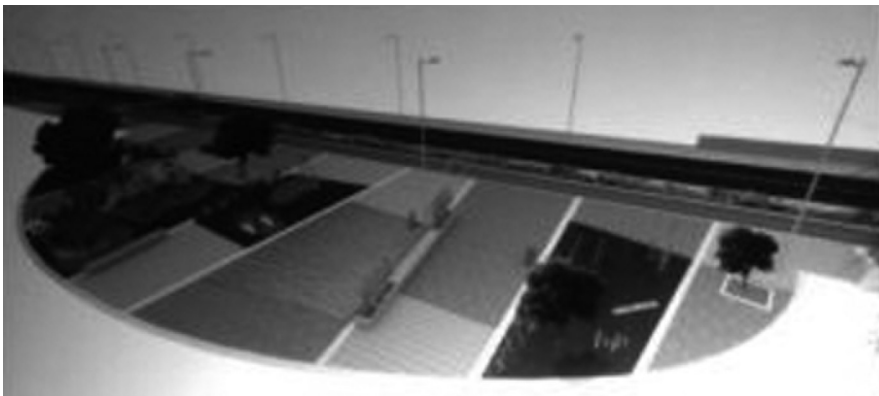
CANNA Il piccolo comune dell'entroterra jonico si conferma borgo-laboratorio della "green-economy" a zero emissioni di anidride carbonica. Tutela ambientale e risparmio energetico i due cavalli di battaglia che hanno prodotto un sensibile miglioramento della qualità della vita ed il risparmio di preziose risorse pubbliche. L'esecutivo in carica guidato dal sindaco Giovanna Panarace ha realizzato, in collaborazione con lo studio dell'arch. Francesco Campana di Rossano, un "depliant" che contiene le immagini e le didascalie degli interventi eco-compatibili che hanno prodotto l'efficientamento energetico del Municipio, della Scuola Elementare, della Scuola Media e di Palazzo Jeljo. Oltre un milione di euro il co-finanziamento che ha determinato maggiore comfort, riduzione dei fabbisogni energetici, meno costi per il riscaldamento e il raffrescamento e dimezzamento delle emissioni di anidride carbonica. «Investire sulla sostenibilità nel settore edilizio – ha dichiarato il sindaco Panarace – significa essere dalla parte dei cittadini, perché il man-



tenimento dei servizi pubblici costituisce titolo di spesa e la tutela ambientale migliora il benessere di vita di ognuno, contribuendo in maniera positiva al drammatico cambiamento climatico che interessa il mondo. Un ringraziamento particolare – ha concluso il primo cittadino – va al Responsabile Unico del Procedimento Geometra Giovanni Marangi e al Geometra Valentino Michele del comune di Canna e all'impresa realizzatrice delle opere la "ATI GLOBO IMPIANTI di Antonio Stigliano di Rotondella – MT».

REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ LOCALE, LATO MARE di Katia Morano

“Rocca cambia e ricomincia da questa sera, riparte con un nuovo cammino”. Queste sono le parole che hanno riecheggiato, giorno 12 novembre 2016, nella palestra comunale di



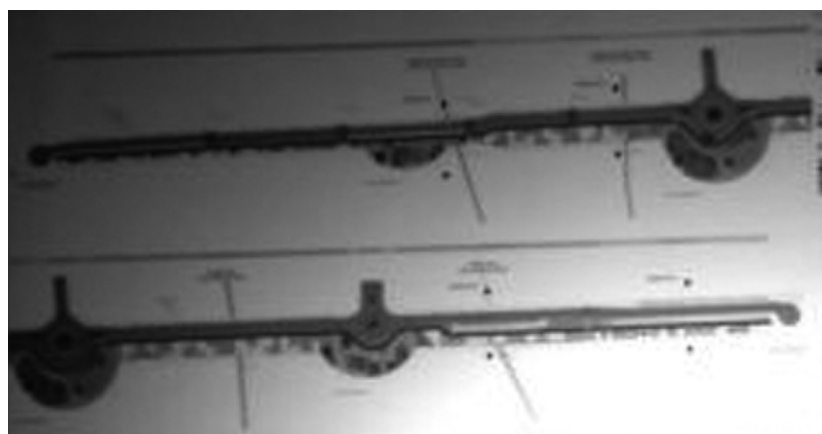
Via S. Pertini a Rocca Imperiale marina. Parole pronunciate dal sindaco, Avv. Giuseppe Ranù, e che suonano come uno slogan futuro, in vista dei lavori che partiranno a breve sul lungomare della cittadina. Un sogno lungo tredici anni. Iniziato nell'anno 2003-2004 quando ANAS s.p.a. e il comune di Nova Siri caldeggiavano il comune di Rocca Imperiale affinché questo, desse l'assenso per la realizzazione della superstrada a quattro corsie, come ha ricordato il vicesindaco e Geometra Francesco Gallo. Iniziata ormai la “battaglia del tira e molla”, si lanciò una provocazione che avanzava la richiesta di un percorso alternativo da garantire in vista dei lavori che sarebbero iniziati di lì a poco. Si chiedeva dunque, il ricongiungimento Rocca-Nova Siri sul lato mare in cambio del passaggio per l'SS 106. Un'idea presentata all'ANAS e dal valore di 5milioni e mezzo di euro. I soldi in ballo erano tanti ma, gli attori politici successivi, sottoscrissero la proposta di circa 2milioni di euro di ANAS. La progettazione esecutiva della “Viabilità Locale lato Mare”, fu affidata all' A.T.P. (associazione temporanea di professionisti) SETAC srl - Ing. Giuseppe Vitale. Il progetto ideato, e approvato dall'allora Giunta Comunale, prevedeva la medesima architettura del lungomare esistente, risalente agli anni'80, con un prolungamento dello stesso di circa 500m. Un progetto che si riproponeva e che costò al comune più di 100mila euro. Ma, con la presentazione dei lavori, ciò che si è voluto comunicare è che, nonostante le peripezie e gli ostacoli incontrati in tutti questi anni, si è giunti alla conclusione di un capitolo tortuoso e l'inizio di uno nuovo, segnato dalla preannunciata rinascita del lungomare. Il sindaco ha poi aggiunto: “I problemi che avevamo ce li siamo messi alle spalle e adesso inizia una nuova fase di cambiamento, modernità e di innovazione, spinto verso il futuro e verso il cambiamento”. Doverosi i ringraziamenti rivolti al RUP (responsabile unico del procedimento) Alfredo Basile, per aver messo in campo un bando che pur lasciando alcuni vincoli, ha dato ampio margine di miglioramento progettuale tramite la procedura ad evidenza pubblica “di offerta economicamente più vantaggiosa”. Hanno partecipato alla procedura ben diciannove imprese e tra queste, l'aggiudicatrice è risultata la “CAVE SINNI s.r.l.” di Policoro che ha reinventato il concetto di mobilità umana

prossima al mare, a favore di una maggiore mobilità ciclo-pedonale, in linea con le moderne tendenze, salutari ed ecologiche, e con l'aggiunta di migliori spazi di aggregazione. L'impresa, consolidata nel settore, come del resto le certificazioni SOA ed ISO attestano, si è già occupata in precedenza di diverse opere infrastrutturali tra cui proprio il lotto della

SS106 di Nova Siri e di svariati tratti Autostradali della Salerno-Reggio Calabria. Nel progetto in esame, ha presentato migliorie che si informano all'innovativa concezione dell'empatia degli spazi, come chiaramente esposto dal Dott. Giuseppe Cerchiaro (HYPRO S.r.l.), e dai suoi collaboratori appartenenti al gruppo di progettazione commissionata dalla società appaltatrice. Il progetto cercherà di rispondere alle esigenze odierne, le quali, tendono a favorire, le attività di relax, di fitness e di passeggiate, a dispetto del traffico veicolare pertanto si è potuto riscontrare una concezione architettonica di “lungomare” critico e ormai superato perché pensato più che altro per il traffico veicolare del progetto posto a base di gara. Nelle migliorie, vi sono a disposizione spazi più ampi e con una nuova identità.

La nuova architettura sarà così concepita: un marciapiede lato monte di circa 1,50m che si allarga in prossimità dei lidi esistenti ad oltre 3 metri; una carreggiata stradale a doppio senso di marcia di metri 6 con parcheggi paralleli su entrambi i lati; uno spartitraffico “verde” di circa 1metro e 50centimetri che separa il traffico veicolare da quello ciclo-pedonale; la pista ciclabile di 2,50 metri; un marciapiede lato mare di circa 12metri sul tratto esistente e di circa 6 sul prolungamento. Vi saranno 2 rotatorie alle intersezioni di “via Fiera” e “via Lido”. I parcheggi, oltre che essere distribuiti su tutta la lunghezza, saranno principalmente concentrati nella zona antistante la Villa Comunale “Zakynthos”, infine alle 2 estremità della viabilità si troverà un “cul-de-sac” (una piccola rotatoria per poter fare inversione). Con questa concezione il lungomare sarà frui-

bile 365 giorni l'anno 24h su 24h per chiunque, poiché non vi sono interferenze di alcun tipo tra zona veicolare e zona ciclo-pedonale, il tutto aumentando gli standard di sicurezza. Ci saranno dune create con il terreno per creare un effetto tridimensionale dell'opera nel suo complesso, nuovi impianti illuminanti che consentiranno un risparmio del 35% rispetto alla spesa attuale; maggiori spazi permeabili, quindi più verde; più aree ludiche; pavimentazione chilometrica, dinamica e diversificata per materiale, colore e linee; parcheggi; panchine etc. Per quanto riguarda la cantierizzazione e il rispetto dell'ambiente e dei cittadini che abitano in prossimità delle aree interessate dai lavori, saranno adottate tutte le misure idonee a ridurre al minimo il disagio di un cantiere vicino, oltre vari tipi di monitoraggi ambientali. La sede dei cantieri non sarà baricentrica, bensì periferica, in modo da ridurre la percezione dei lavori. L'ecosostenibilità del progetto trova



fondamento anche nel massimo riutilizzo dei materiali provenienti dalle demolizioni e dagli scavi, accertandosi prima della provata assenza di contaminazione. Insomma si è messo in cantiere un sogno che prende finalmente forma.



FIRMATO PROTOCOLLO PER DISTRIBUIRE PIÙ ACQUA A SCOPO IRRIGUO

di Pino La Rocca

Grazie alla cooperazione instaurata dai due governi regionali di Basilicata e Calabria, sono in arrivo dalla diga di Monte Cutugno, in Basilicata, altri 4 milioni di metri cubi di acqua a scopo irriguo che saranno vera manna dal cielo per la grande piana roccchese dove si pratica da anni agricoltura intensiva e che negli ultimi anni è stata in buona parte convertita alla coltura del limone IGP di Rocca. E così la piccola regione Basilicata si conferma prodiga di acqua a scopo potabile e irriguo dissetando in larga misura l'arsa regione Puglia mediante l'Acquedotto Pugliese (si chiama Pugliese ma nasce in Basilicata) e le zone limitrofe dell'Alto Jonio cosentino mediante la grande condotta del Sinni che fornisce acqua a scopo irriguo a tutti i paesi dell'Alto Jonio fino a Trebisacce e acqua a scopo potabile, mediante l'impianto di potabilizzazione, ai comuni di Rocca Imperiale e Montegiordano. Grazie al protocollo sottoscritto l'ampio tra sera dal presidente Pittella e dal presidente Oliverio alla presenza della dotazione idrica proveniente dalla Basilicata si aggiungeranno altri 4 milioni di metri cubi di acqua a scopo irriguo che si sommano agli otto milioni di metri cubi l'anno già erogati dal bacino lucano. L'accordo sarà operativo già da aprile 2017 allorché sarà completata "la traversa" del fiume Sarmento, potrà essere utilizzata per la stagione irrigua che va da aprile a ottobre 2017. «L'essenza vera del meridionalismo regionale - ha dichiarato compiaciuto il ministro Martina - è la sua cooperazione, perché solo la comune visione dei problemi può dare scacco agli storici ritardi che frenano la competitività del Mezzogiorno». «Con la Calabria - ha sottolineato il presidente Pittella - c'è la necessità di mettere in campo azioni sinergiche, non solo per la contiguità geografica, ma anche per le affinità culturali, storiche e identitarie che ci accomunano. Sono infatti molto evidenti - ha aggiunto il governatore della Basilicata ricordando in proposito l'importante accordo sottoscritto di recente tra 40 operatori del



settore turistico e ricettivo (Rete di Impresa) lucani, pugliesi e calabresi - le opportunità di sviluppo per le due regioni confinanti nei settori dell'agricoltura e del turismo che vorremmo rilanciare e implementare. In questa ottica - ha concluso Pittella - la Basilicata invita la Calabria ad una maggiore collaborazione istituzionale e ad entrare quindi... in una famiglia più grande». Invito raccolto dal presidente Oliverio che si è detto pronto a collaborare con la regione Basilicata. «Il Mezzogiorno, l'Italia e l'Europa - ha commentato il governatore della Calabria - funzionano quando attuano la sussidiarietà tra territori e in questa ottica il Mezzogiorno d'Italia ha bisogno di trovare le motivazioni ulteriori per mettere insieme le tante articolazioni che animano il nostro Sud, soprattutto nel settore della produzione agricola e nel settore turistico». Grande soddisfazione ha espresso il sindaco Giuseppe Ranù, abile tessitore di rapporti istituzionali. «Quella di oggi - ha dichiarato - resterà una delle pagine più belle della nostra comunità. Non capita tutti i giorni ospitare nel nostro comune due presidenti di Regioni e il ministro delle Politiche Agricole per sottoscrivere un protocollo così importante in grado di produrre sviluppo, lavoro e reddito».

ASSEGNATI I SETTE ALLOGGI DI PALAZZO GIACOBINI

di F. Lofrano



Segneranno sul proprio calendario un giorno storico e speciale ben sette famiglie roccchese che hanno potuto fare ingresso stamattina nell'alloggio assegnatogli dello storico Palazzo Giacobini, come a suo tempo promesso dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù. Stamattina il sindaco Giuseppe Ranù ha riunito i rappresentanti delle famiglie assegnatarie, il rappresentante dell'Aterp e con accanto l'assessore al Turismo Antonio Favoino e il vice sindaco Francesco Gallo e ha proceduto a far sottoscrivere agli interessati la documentazione di rito e successivamente ha proceduto all'assegnazione secondo le modalità e la graduatoria prevista. Soddisfatto del risultato il sindaco Ranù ha ricordato che: "Sono passati tredici anni almeno dalla conclusione dei lavori degli alloggi popolari nel centro storico, incomprensibilmente lasciati vuoti a perire. Consegniamo, insieme all' Aterp, a sette famiglie un tetto sicuro, una casa calda, agibile, con impianti a norma nel cuore del centro storico. Una operazione su cui abbiamo, unitamente a tutta l' amministrazione ed al vice sindaco Gallo, lavorato sin dai primi giorni del nostro insediamento. Abbiamo infatti, richiesto ed ottenuto dalla Regione di Oliverio, in tempi europei, il cambio di destinazione d'uso ed immediatamente transatto con l' Aterp una debitoria di circa euro 35.000,00 lasciata dalla precedente amministrazione così giungendo alla consegna odierna. Riduciamo le distanze tra i bisogni e la normalità in prossimità delle festività. Esprimo la mia soddisfazione piena, quello che abbiamo fatto non solo risponde ad un impegno mantenuto ma soprattutto ad una idea del mio fare politica: dalla parte dei bisogni e della gente".

DIBATTITO SULLE RAGIONI DEL SI E DEL NO AL REFERENDUM

di Franco Lofrano

Ha riscosso successo di partecipazione il dibattito sulle ragioni del SI e del NO al Referendum del 4 dicembre, svoltosi martedì 1° novembre, in via Mare (adiacente il Bar Le Rose), organizzato dagli "attivisti di Rocca Imperiale in MoVimento". votare SI o votare NO sulla Riforma Costituzionale, questo il dilemma che devono affrontare i cittadini. Sono intervenuti come relatori a spiegare le ragioni del SI e del NO: Fausto De Maria (Sindaco di Latronico per il SI), Mario Franchino (ex Consigliere Regione Calabria per il SI), Silvio Gambino (Professore Unical e Presidente del Comitato del NO della Provincia di Cosenza), Piernicola Pedicini (Portavoce M5S al Parlamento Europeo-NO), Francesco Forciniti (Avvocato per il NO), Francesco Sapia (Portavoce M5S Corigliano Calabro). Ha professionalmente moderato il dibattito Dalila Di Lazzaro (Attivista di Rocca Imperiale in MoVimento) che ha posto ai relatori delle domande precise invitandoli a stare in tema senza divagazioni perditempo. Sul tappeto le più note ragioni per votare Sì al referendum costituzionale: addio bicameralismo: si supera il famoso ping-pong tra Camera e Senato, con notevoli benefici in termini di tempo; il fatto che solo la Camera sia chiamata a votare la fiducia al governo implica l'instaurazione di un rapporto di fiducia esclusivo con quest'ala del Parlamento; la diminuzione del numero dei parlamentari e l'abolizione del Cnel produrrà notevoli risparmi; grazie all'introduzione del referendum propositivo e alle modifiche sul quorum referendario migliora la qualità della democrazia; il Senato farà da "camera di compensazione" tra governo centrale e poteri locali, quindi diminuiranno i casi di contenzioso tra Stato e Regioni davanti la Cor-



LA MADONNA DELLA NOVA ACCOGLIE I ROCCHESI *di Franco Lofrano*

Continuano gli appuntamenti per il gruppo rocchese in Argentina e stamattina, in una serena domenica, verso le 11,00, hanno incontrato nella Chiesa "Madonna di Fatima", nella città di Lomas de Zamora, il meraviglioso quadro raffigurante la miracolosa Madonna della Nova a cui tutti i rocchese sono devoti e per la quale sono previsti i festeggiamenti per i primi 15 anni di permanenza del quadro della Madonna in Argentina. In ginocchio e in preghiera l'intero gruppo al cospetto della Madonna e subito dopo in processione per le strade attorno alla Chiesa. Un rito uguale a quello rocchese e tutti i componenti il gruppo si sono avvicinati a turno alla portantina della Madonna per contribuire a reggere la madonna e per sentirsi più in comunione spirituale. Un momento di grande emozione esternato anche in chiesa dal vice sindaco Francesco Gallo che per la particolare occasione ha indossato la fascia tricolore e nel porgere il saluto della comunità rocchese e del sindaco Giuseppe Ranù, ha consegnato nelle mani del

sacerdote per la Madonna della Nova una targa contenente: "Nel 15° anniversario l'Amministrazione Comunale e la comunità di Rocca Imperiale saluta la Madonna della Nova in Lomas de Zamora donando le questa targa affinché ogni giorno preghi e protegga le nostre comunità e doni a chi ama ali per volare, radici per tornare e motivi per rimanere. Il Sindaco Giuseppe Ranù". L'assessore al Turismo Antonio

Favoino ha dichiarato che: "Una celebrazione piena di emozioni abbiamo vissuto oggi (alle 11ore locale) presso la chiesa Madonna di Fatima in Lomas de Zamora che rimarrà scolpita nei cuori di tutti i presenti. Vedere tanti rocchese e tanti italiani commuoversi è stato toccante. Ci hanno accolto sotto il quadro della nostra Madonna della Nova con abbracci e baci... ci stringevano le mani quasi a non farci andare più via. La cosa bella poi sentirli parlare in quel dialetto rocchese mai dimenticato!!!". Il gruppo dell'Associazione Culturale Volalto, rappresentata da Mimmo Oliveto, e gli amministratori si possono ritenere soddisfatti avendo coronato e raggiunto con tutti gli onori l'obiettivo di festeggiare la Madonna della Nova che per i rocchese tutti è la Madonna Miracolosa. Dopo il rito religioso il gruppo si è incontrato in un ristorante per vivere una serata in allegria continuando la festa della Madonna Della Nova in compagnia dei concittadini italiani in Argentina. A quel che sappiamo per giovedì prossimo è previsto il loro rientro, ma intanto è giusto che vivano ancora qualche emozione e momento con i loro amici e parenti.



te costituzionale. Sono state spiegate le ragioni sul perché votare NO: si tratta di una riforma non legittima perché prodotta da un Parlamento eletto con una legge elettorale (Porcellum) dichiarata incostituzionale. Inoltre, anche gli amministratori locali chiamati a comporre il nuovo Senato godrebbero dell'immunità parlamentare; anziché superare il bicameralismo paritario, la riforma lo rende più confuso, creando conflitti di competenza tra Stato e Regioni e tra Camera e nuovo Senato; la riforma non semplifica il processo di produzione delle leggi, ma lo complica: le norme che regolano il nuovo Senato, infatti, produrrebbero almeno 7 procedimenti legislativi differenti; i costi della politica non vengono dimezzati: con la riforma si andrà a risparmiare solo il 20%; l'ampliamento della partecipazione diretta dei cittadini comporterà l'obbligo di raggiungimento di 150mila firme (attualmente ne servono 50mila) per i disegni di legge di iniziativa popolare; il combinato disposto riforma costituzionale-Italicum accentra il potere nella mani del governo, di un solo partito e di un solo leader. Il movimento 5s ha scelto il metodo del confronto-dialogo è quella rocchese è solo una delle tappe e difatti, anche se solo per le ragioni del NO, il 6 novembre a San Demetrio Corone alle 17,30, il 9 alle ore 16,00 ad Albidona dove interverrà il Senatore Nicola Morra-i consiglieri Francesco Sapia, l'attivista Francesco Forciniti e Dalila Di Lazzaro, organizer Middonno Vincenzo .E ancora, sempre il 9 alle 18,30 a Oriolo, il 10 a San Donato di Ninea, il 12 a Lungro alle ore 18,00, il 13 a Villapiana alle ore 18,00, il 19 a Trebisacce, il 20 a Castrovillari, il 25 a Terranova da Sibari, il 26 a Francavilla Marittima, il 27 a Mirto, il primo dicembre a Cassano All'Ionio, e altri ancora da definire. Interverranno Nicola Morra, Dalila Nesci, Francesco Sapia, Francesco Forciniti, Abate Silvana, Davide Tavernise, Valentina Pastena, Stanislao Acri, ecc.



TERRA DEL FUEGO E GEMELLAGGIO AD EMOZIONARE IL GRUPPO ROCCHESE

di Franco Lofrano

Ancora qualche giorno e la delegazione di amministratori e il gruppo dei soci di Volalto faranno rientro dall'Argentina. Un viaggio ricco di eventi, di forti emozioni e di impegni istituzionali. Il gruppo è partito lo scorso 16 novembre da Rocca Imperiale e dopo ben 14 ore di volo sono atterrati all'aeroporto di Buenos Aires accolti da parenti che vivono da sempre in Argentina e tra baci e abbracci l'emozione si è fatta sentire e non poco. Ritrovarsi con alcuni parenti dopo tanti anni e conoscersi addirittura con altri non è cosa di poco conto: in ciascuna famiglia si scrive un momento storico. E da qui sono partiti anche momenti enogastronomici che hanno visto parenti e il gruppo affiarsi e socializzare attraverso lo scambio storico di informazioni familiari. Non è mancata l'attività partecipazione del gruppo rochese alla Manifestazione per dire NO alla violenza sulle donne, dove su facebook sono apparse eloquenti foto notizie che chiaramente dimostrano la grande catena umana fatta di donne, uomini e bambini: emozionante e coinvolgente. E ancora solo ieri mattina, verso le ore 10,30 in Argentina, l'intero gruppo veniva ricevuto nel Municipio della città, dal Dr. Victor M. Matassi segretario del sindaco di Lomas de Zamora. Il vice sindaco Francesco Gallo e l'assessore Antonio Favoino con al seguito l'intero gruppo di rocchese, dopo aver esternato alle autorità argentine i saluti del sindaco Avv. Giuseppe Ranù e dell'intera comunità rochese, con la consegna della targa, hanno invitato le autorità di Lomas de Zamora a Rocca Imperiale nei giorni 1/2 luglio in occasione della festa della Madonna della Nova e per definire gli ultimi atti al gemellaggio avviato tra le due comunità nel 2001. Un secondo gemellaggio che fa seguito a quello con la Grecia. Ma l'incontro istituzionale ha fatto poi seguito,

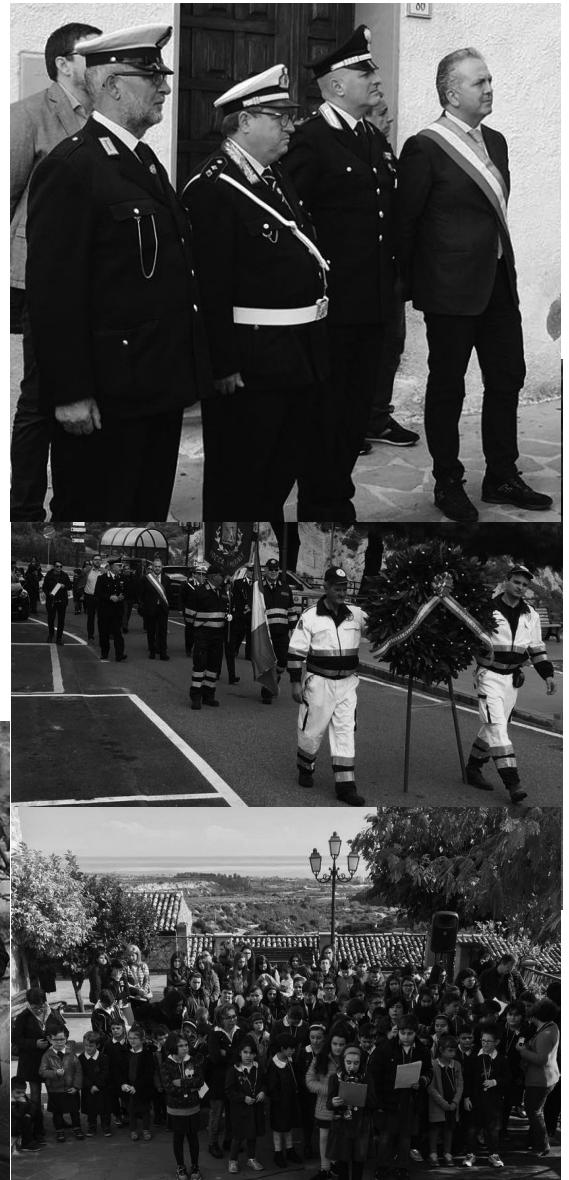


verso le 12,00, dove il gruppo è stato ricevuto presso l'Agenzia Consolare d'Italia in Lomas de Zamora dal Dr. Tony Mori. Ma la grande avventura del gruppo rochese conta anche quella della visita nella Terra del Fuego, quella che si conosce meglio con "La fine del mondo". Se non hanno incassato forti emozioni con tutto questo, allora quando e come emozionarsi? Ancora ci aspettiamo altre notizie e altri racconti perché la loro storica avventura ancora continua.

4 NOVEMBRE: ROCCA IMPERIALE RICORDA I SUOI CADUTI *di Caterina Aletti*

Nella giornata del 4 Novembre, dedicata all'unità nazionale e alle forze armate, l'amministrazione comunale anche quest'anno ha inteso celebrare la speciale ricorrenza con un'iniziativa finalizzata a coltivare il ricordo dei tanti che hanno sacrificato la propria vita in difesa della Patria. Al raduno, in centro storico, erano presenti, insieme ai cittadini e ai rappresentanti delle istituzioni, anche gli alunni delle scuole rocchese dell'Istituto comprensivo "Federico II": una partecipazione che ha evidenziato l'importanza di tramandare il senso di appartenenza e la memoria storica del nostro Paese alle nuove generazioni, che potranno guardare al futuro potendo contare sugli insegnamenti del passato. A dare il via alla cerimonia è stata la processione che ha trasportato la corona di alloro dalla località Croce fino alla Chiesa Madre, dove è stata deposta dietro il presbiterio. Qui, i banchi delle prime file occupati dalle scuole elementari della Marina e del Centro con professori e dirigenti, dal corpo dei Carabinieri di Rocca e da quello dei Finanziari di Montegiordano, si è tenuta la celebrazione della santa messa officiata dal nuovo parroco don Domenico Cirigliano. L'omaggio è proseguito, poi, all'esterno con la sistemazione della corona di alloro benedetta davanti al monumento in onore dei Caduti, dove si sono alternati alcuni interventi che hanno impreziosito l'incontro. Toccante è stato il discorso del sindaco Giuseppe Ranù che, ricor-

dando il triste avvenimento del recente terremoto, ha fatto appello all'unità nazionale, intesa come un legame non solo territoriale, ma soprattutto basato sulla solidarietà. Erano presenti anche il vicesindaco Ciccio Gallo, e gli amministratori Marino Buongiorno, Antonio Favoino e Marco Pisilli. La commozione tangibile nei volti della gente ha lasciato spazio poi ai sorrisi, grazie alle vivaci improvvisazioni in rima dialettale del presidente dell'associazione dei Combattenti e Reduci di guerra di Trebisacce, Michele Lofrano, che ha intrattenuto così i presenti. Non sono mancati i contributi degli alunni delle scuole che, oltre ad aver intonato l'inno nazionale, hanno letto alcuni brani sul tema. La lettura dell'elenco dei nominativi di tutti i Caduti di Rocca Imperiale nelle due guerre, cui faceva da eco la voce di un anziano reduce che rispondeva "presente!" all'appello, ha segnato il momento più solenne dell'evento, rimarcando l'importanza di questa giornata di commemorazione.



IL GRUPPO ROCCHESE RICEVUTO A BUENOS AIRES DALL'AMBASCIATRICE CASTALDO

di Franco Lofrano

Ogni giornata di permanenza in Argentina aggiunge un tassello storico all'intraprendente gruppo rocchese. Difatti dopo aver ricevuto la benedizione dalla Madonna della Nova che ha compiuto i 15 anni di permanenza a Lomas de Zamora, è giunto l'appuntamento istituzionale con l'Ambasciata d'Italia con sede in Buenos Aires. E proprio nella sede dell'Ambasciata il gruppo è stato cordialmente ricevuto, intorno alle ore 11,00, dall'ambasciatrice dottoressa Teresa Castaldo con la quale si è subito avviato un dialogo empatico durato un'ora e mezza. Diversi gli argomenti trattati e che hanno molto coinvolto l'ambasciatrice. In particolare l'assessore al Turismo, Antonio Favoino, asserisce che: "Abbiamo avuto con l'ambasciatrice un colloquio molto cordiale di circa 1.30 e parlando abbiamo conosciuto una persona veramente autorevole e al primo posto mette il valore del rispetto per le istituzioni e invoca e invita tutti all'unità. Appare molto evidente che è una donna piena di fede e di una sensibilità e umiltà da fare lezione". Il Vice sindaco Francesco Gallo nel porgere i saluti del sindaco Giuseppe Ranù e dell'intera amministrazione, l'ha affet-



tuosamente invitata a Rocca Imperiale per consolidare i rapporti istituzionali avviati e per concretizzare il gemellaggio già intrapreso e concordato. Ma intanto gli amministratori hanno voluto consegnare alla gentile e cordiale ambasciatrice una targa di ringraziamento a ricordo del momento storico vissuto dal gruppo rocchese. A conclusione del proficuo incontro la Signora Rago ha voluto omaggiare l'ambasciatrice Castaldo di una coroncina del rosario sulla quale è ben visibile l'immagine della Madonna della Nova che è stata preventivamente benedetta dal parroco rocchese don Francesco Di Marco. Un gesto spontaneo della Signora Rago che è stato molto apprezzato dall'ambasciatrice Castaldo e a seguire tutti insieme e in condivisione hanno recitato l'Ave Maria. Subito dopo l'ambasciatrice, a dimostrazione di aver gradito il gesto nobile della Signora Rago, ha collocato la coroncina benedetta attorno al collo in segno di condivisione spirituale. Per i concittadini rocchese è iniziato il conto alla rovescia e a giorni faranno rientro a Rocca Imperiale pieni di momenti emozionanti vissuti. E tutti noi li aspettiamo a braccia aperte per rinfrescare la memoria dei fatti belli già vissuti e raccontati, ma siamo certi che ancora altri ne verranno fuori e li racconteremo.

Le ragioni del Sì al Referendum Costituzionale del prossimo 4 dicembre sono state presentate nell'incontro pubblico tenutosi, giovedì 1 dicembre, nella palestra comunale della marina. Sono intervenuti: Giuseppe Cascardi (Segretario del Partito Democratico), Marino Buongiorno (Consigliere Comunale), Giuseppe Ranù (Sindaco di Rocca Imperiale) e le conclusioni sono state affidate all'On.le Enza Bruno Bossio (Parlamentare del Partito Democratico). "Sono per il Sì alla riforma costituzionale e contro l'Italicum. Perché la prima è un passo avanti rispetto al superamento del bicameralismo paritario e la semplificazione. Il secondo è un passo indietro rispetto alle indicazioni della Consulta sulla incostituzionalità del Porcellum. Per me nessun parlamentare dovrà più essere eletto senza la scelta diretta dei cittadini". Ecco in sintesi il pensiero espresso dalla parlamentare Bossio che per la verità non ha fatto registrare la sua presenza solo in questa occasione, ma è stata presente anche per affrontare altre questioni: i forestali, il lungomare, l'ufficio postale, progetti di sviluppo, ecc. sulle quali ha dato sempre il suo fattivo e concreto contributo raggiungendo quasi sempre gli obiettivi. "Condivido pienamente il pronunciamento del presidente Mario Oliverio a favore del Sì al referendum sulla riforma costituzionale e sul "prima di tutto la Calabria". L'adesione al Sì, alla consultazione referendaria, è coerente con il voto che parlamentari del PD abbiamo espresso nei due rami del Parlamento sul testo di riforma. Per quanto mi riguarda, pur se rimangono ferme le ragioni del mio voto contro l'Italicum, ritengo che l'approvazione del-

AL REFERENDUM VOTO SÌ

di Franco Lofrano

la riforma costituzionale sia un passaggio cruciale per perseguire un'opera di modernizzazione dello Stato e di semplificazione del sistema politico-istituzionale. Ha ragione Mario Oliverio nell'affermare che il sostegno a questa riforma è anche e soprattutto un modo per rappresentare la domanda e gli interessi di una Calabria che vuole cambiare e non vuole rassegnarsi in un vittimismo rivendicazionista. Il superamento del bicameralismo e l'istituzione del Senato delle Regioni e dei Comuni, costituisce una forma democratica che valorizza l'espressione di una Calabria che ha il coraggio di dire SÌ, non più subalterna, ma protagonista attiva della propria crescita e del proprio futuro", ha esternato ancora la parlamentare Bossio. Giuseppe Cascardi nell'aprire i lavori ha esposto in chiave critica tutti i punti del Referendum a cui siamo chiamati a dire SÌ o NO la prossima domenica. Ha ancora aggiunto che il governo Renzi taglierà l'Irap, l'Ires e l'Irpef agricola e la cosa non può che far piacere ai cittadini. Marino Buongiorno ha chiosato subito che non è vero che i giovani sono lontani dalla politica, ma è vero che alcuni politici hanno usato i giovani come slogan senza però considerarli per come meritano. Si è poi soffermato sul titolo V della Costituzione, sul bicameralismo, e poi ha citato Piero Calamandrei sul concetto di Costituzione e ha concluso che i giovani vogliono metterci la propria responsabilità e invita ad andare a votare e a votare SÌ. Giuseppe Ranù ha inizialmente ricordato il grande obiettivo raggiunto pochi giorni fa con la firma del protocollo d'intesa sull'aumento del quantitativo dell'acqua irrigua dai due presidenti regionali Pittella per la Basilicata e Oliverio per la Calabria. E da qui è passato a trattare tutti i punti del referendum: Superamento del bicameralismo perfetto, abolizione del Consiglio Na-

zionale dell'Economia del Lavoro (CNEL), Leggi di iniziativa popolare e partecipazione, Riduzione dei parlamentari e taglio dei costi, Stabilità del governo. Infine ha concluso che sostiene questa riforma anche per difendere la nostra filiera: Comune, Regione, Governo. E invita tutti a votare per il Sì con convinzione e forza.



Giovedì
1 Dicembre
ORE 18:30 incontro pubblico
PALESTRA COMUNALE di Rocca Imperiale
AL REFERENDUM
VOTO **Sì**

L'AMORE NON È MAI VIOLENTO *di Raffaele Burgo*

“Per tutte le violenze consumate su di lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l’ignoranza in cui l’avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le sue ali che avete tarpato, per tutto questo: in piedi, signori, davanti ad una donna” (William Shakespeare)

Giorno 26 Novembre 2016, l’Auditorium della Parrocchia “B.V.Maria” di Rocca Imperiale Marina, è stato teatro di una importantissima manifestazione, organizzata dall’Associazione Culturale “La Fucina delle Idee”, sempre estremamente sensibile a tutto ciò che è sociale.

Infatti, nella Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne ed in occasione della manifestazione nazionale “ Non una di meno”, si è tenuto un incontro-dibattito molto interessante, che ha visto la partecipazione di un numeroso ed attento pubblico, che ha apprezzato questa lodevolissima iniziativa, portata avanti da tutte le socie dell’Associazione “La Fucina delle Idee” e dalla sua Presidente, Dottoressa Tiziana Battafarano che, con spirito di abnegazione e passione indomita, riescono a concretizzare eventi che lasciano il segno.

Referente e responsabile del Progetto la socia Serafina Curci, alla quale deve andare il plauso per l’impegno profuso.

In un periodo storico che vede, purtroppo, il fenomeno della violenza sulle donne, sempre più accentuato, oltre ad un intervento normativo da parte delle Istituzioni, sono necessarie e fondamentali iniziative di sensibilizzazione e campagne di comunicazione.

La manifestazione è iniziata con una splendida esibizione delle allieve e degli allievi della Asd Siris Dance Academy, Scuola di Danza Classica e Moderna, diretta dal Maestro Artan Abedini, proveniente dall’Accademia delle Belle Arti e dal teatro dell’Opera di Tirana, ormai in Italia da tantissimi anni, capace di presentare una performance davvero suggestiva e coinvolgente, grazie alla preparazione di tutti i giovanissimi artisti. Emozionante il video con il commovente monologo di Paola Cortellesi.

Subito dopo l’attrice Maria Adele Popolo, con grande delicatezza, ha letto una storia, realmente accaduta, di quotidiana violenza su una donna, come se la raccontasse direttamente la vittima.

Il dibattito è iniziato con la bravissima moderatrice Filomena Chiaromonte, che ha esortato le donne vittime di violenza a non restare in silenzio, in quanto questo alla fine rischia di diventare motivo di isolamento e, di conseguenza, potrebbe portare ad una escalation di sorpresi, fino all’omicidio.

Interessanti e puntuali gli interventi della psicologa, dottoressa Ilenia Vallinoto e della psicologa e psicoterapeuta, dottoressa Valeria Pozzessere che, con

competenza e dovizia di particolari, hanno sfatato alcuni pregiudizi riguardo a questo triste fenomeno.

La dottoressa Vallinoto ha parlato dei vari tipi di violenza, anche in relazione ai dati forniti dall’Istat, secondo cui quest’anno sono stati riportati 118 casi di femminicidio ed una media di 1 donna su 3 che subisce maltrattamenti, soprattutto in famiglia. La prima forma di violenza è quella fisica, ovviamente la più visibile, in quanto lascia segni evidenti sul corpo della vittima, fino a giungere, purtroppo, alla soppressione vera e propria. Ma, esistono anche altre forme di violenza, come quella psicologica, sottile e subdola che, attraverso offese e ritorsioni, tende ad annullare completamente la donna, facendole perdere anche la propria autostima.

Inoltre, vi sono violenze di natura economica, comprendete ogni forma di privazione o controllo che limiti l’accesso all’indipendenza economica della donna.

E non dimentichiamo la violenza sessuale, che comprende ogni tipo di attività sessuale, giungendo praticamente a commettere un vero e proprio stupro.

La dottoressa Vallinoto ha sottolineato, altresì, come ancora oggi esistono forme di discriminazione e pregiudizio nei confronti della violenza di genere, spiegando come sia necessario smetterla di pensare che gli episodi di violenza possano derivare da un “semplice” scatto d’ira, ma iniziare ad essere consapevoli che ogni “attacco” contro la donna è premeditato, pertanto è opportuno che al primo cenno del genere bisogna segnalarlo. Un breve, ma significativo video, ha espresso molto bene i vari tipi di discriminazione nei confronti del sesso femminile, anche attraverso frasi scurrili ed offensive.

La dottoressa Pozzessere ha spiegato come soltanto una piccolissima percentuale di episodi violenti vengano denunciati (dall’8 al 13%), in primis per una scarsa fiducia nei confronti delle istituzioni e, spesso, anche verso le Forze dell’Ordine, proprio perché pochissimi degli uomini denunciati hanno una giusta condanna. Addirittura, la dottoressa ha sottolineato come, spesso, la donna denunciante si sia trovata di fronte dei mediatori piuttosto che dei rappresentanti che accogliessero la propria denuncia. Altra causa di mancata denuncia deve essere ricercata nel fatto che la maggior parte di violenze avvengono in ambito familiare, per cui è proprio quel patto, quel sigillo d’amore che impedisce di ribellarsi, soprattutto nei piccoli paesi, dove il tutto potrebbe essere visto come un fallimento o un “peccato”, quindi creando una fortissima pressione sociale, causata dal timore di quello che può dire il vicino di casa o il parente. Altra causa è la paura di una ritorsione da parte dell’uomo, specialmente quando ci sono figli piccoli, che potrebbero diventare mezzo di minaccia. Molto interessante la riflessione della dottoressa quando parla delle conseguenze che questo genere di violenza genera, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Se la violenza avviene nel periodo di gravidanza, che l’aggressore spesso non accetta in quando non vuole “dividere” la sua donna con un altro essere, pur trattandosi di suo figlio, si può giungere addirittura alla rottura della placenta ed all’aborto. Psicologicamente, invece, le conseguenze sono ancora più subdole, in quanto la donna

ha attacchi di panico e vere e proprie ripercussioni interiori post traumatiche, rivivendo determinate situazioni di disagio e paura anche in realtà tranquille e sicure, per cui può bastare un rumore per farla ripiombare nell’incubo. Al termine del suo intervento, la dottoressa Pozzessere ha voluto ricordare un’amica della Scuola di Specializzazione di Psicoterapia, uccisa a giugno dall’uomo che l’aveva conquistata e le aveva fatto credere di amarla. Molto commovente ed emozionante la proiezione del un video tratto da uno splendido pensiero di Frida Kahlo, mitica pittrice messicana, dal titolo “Ti meriti un amore”.

La moderatrice Filomena Chiaromonte ha voluto ricordare come, purtroppo, la violenza sia un fenomeno a 360°, infatti oltre a quella sulle donne, vi è quella contro i bambini, contro gli anziani, contro i giovani perseguitati da fenomeni di bullismo, per cui è necessaria una presa di coscienza collettiva per cercare, tutti insieme, di debellare questa brutta piaga.

Immediatamente dopo la dottoressa Tiziana Battafarano ha posto l’accento di come si sia voluto ripartire dai bambini, dopo l’esperienza dello scorso anno che ha visto impegnata l’Associazione nella organizzazione del primo Convegno su un tema così delicato, svoltosi nell’Istituto Comprensivo Federico II. E proprio i ragazzi hanno avuto delle argomentazioni profonde, che hanno sorpreso anche gli adulti ed è stato bello vedere i lavori da loro realizzati, comprendenti poesie, disegni e slogans. La dottoressa Battafarano ha incitato a stare molto attenti nel notare anche il più semplice dei disagi, sia in famiglia che a scuola, onde evitare che questo un domani possa diventare causa di malessere, per cui no alla indifferenza che non aiuta nessuno, ma tendere una mano unitamente all’aiuto di specialisti del settore.

Graditissimo l’intervento di don Pasquale Zippari, che ha voluto manifestare il proprio apprezzamento per questa lodevole iniziativa e ha incentivato a proseguire su questa strada, proprio perché tale fenomeno è molto più diffuso di quanto si possa pensare, anche nelle nostre piccole realtà, diffuso a tal punto da essere quasi invisibile ma reale. Don Pasquale ha riflettuto su dove possa essere ricercata la radice di questi mali che, forse può derivare anche dal modo di relazionarci con gli altri, quindi sarebbe opportuno essere meno egoisti, meno superbi, sentirsi meno padroni degli altri, quindi evitare di considerare la vita degli altri come un possesso. Insomma essere più “ prossimi” e meno “se stessi”.

Molto importante il contributo del Comandante della locale Stazione dei Carabinieri di Rocca Imperiale, Maresciallo Antonio Fanelli, il quale ha tenuto a precisare come sia fondamentale la denuncia ai primi segnali di violenza, in quanto si inizia da un rimprovero

alquanto duro per giungere poi alla minaccia verbale, fino a raggiungere l'acme dell'aggressione vera e propria: quindi denunciare subito e parlare con i familiari e con gli amici, evitando di tenersi tutto "dentro".

Concludendo questa bellissima serata, la dottoressa Battafarano, visibilmente commossa ed emozionata, per essere riuscita a realizzare, insieme a tutte le socie dell'Associazione, un momento così altamente qualificante dal punto di vista umano, ha ringraziato l'intero Corpo Docenti dell'Istituto Comprensivo, per la disponibilità ed il contributo ogni volta che si parla

di iniziative socio-culturali, la moderatrice Filomena Chiaromonte, le dottoresse Ilenia Vallinoto e Valeria Pozzessere, il Maestro Artan Abedini, don Pasquale Zippari, don Mario Nuzzi, don Domenico Cirigliano, il Maresciallo Antonio Fanelli, Vincenzo Marino, Presidente del Consorzio del limone, la Commissione Pari Opportunità di Roseto Capo Spulico, nella persona della Presidente Vanessa D'Elia, il Maestro Nicola Carella, esperto di difesa personale. A tal proposito, si è ricordato come, in data 24 novembre sia stato organizzato, grazie alla sensibilità di Lucia Marano ed Antonio Gallo, in collaborazione con la

Fucina delle Idee, una lezione gratuita di autodefesa e che prossimamente inizieranno dei corsi tenuti dallo stesso Istruttore Antonio Gallo e che per informazioni dettagliate bisogna rivolgersi a Lucia Marano. Un grande ringraziamento per la



partecipazione attiva e per l'opportunità che viene data alle donne, e non solo, di imparare a reagire efficacemente in caso di aggressioni. Si ringrazia, altresì, l'Asd Sporting Club, la Social Dance, Giovanni Castrovillari, zio Peppe e Vincenzo Di Matteo per la parte prettamente tecnica, nonché tutti gli amici che hanno sostenuto questa meravigliosa iniziativa, con il loro supporto economico e morale.

La violenza contro le donne nasce proprio dal mancato riconoscimento, da parte dell'uomo, dell'autonomia economica ed affettiva della donna, per cui la violenza nasce nel momento in cui si confonde l'amore con il controllo e con il possesso, quando si inizia a percepire l'autonomia femminile come una sorta di minaccia. Allora bisogna affrontare

il problema aggredendone le cause e le radici e se alla radice della violenza c'è una difficoltà da parte del maschio ad accettare la libertà e la soggettività femminile bisogna essere capaci di affrontare

questo conflitto non solo nella sua dimensione individuale ma anche inserendola nel contesto del cambiamento in atto nelle relazioni tra i sessi.

"La violenza sulle donne è determinata dall'impotenza degli uomini" (Dario Fo).

Cosa dire in conclusione di questa manifestazione? Si sono vissuti momenti qualificanti dal punto di vista umano, grazie ai quali si è cercato di sensibilizzare i presenti su un tema delicatissimo e lo si è fatto con una dolcezza infinita. Un plauso ai professionisti

presenti ed a tutti gli interventi e, permetteteci, ancora una volta, di ringraziare l'intera Associazione "La Fucina delle Idee", tutte le socie, sempre in prima linea quando si tratta di portare un contributo fattivo e concreto in tema sociale ed un ringraziamento speciale e personale alla dottoressa Battafarano, che ci permette di vivere giornate meravigliosamente qualificanti, in virtù della sua sensibilità e predisposizione verso il prossimo.

"La violenza distrugge ciò che vuole difendere: la dignità, la libertà, e la vita delle persone". (Papa Giovanni Paolo II).

E ricordiamoci che il silenzio uccide la dignità.

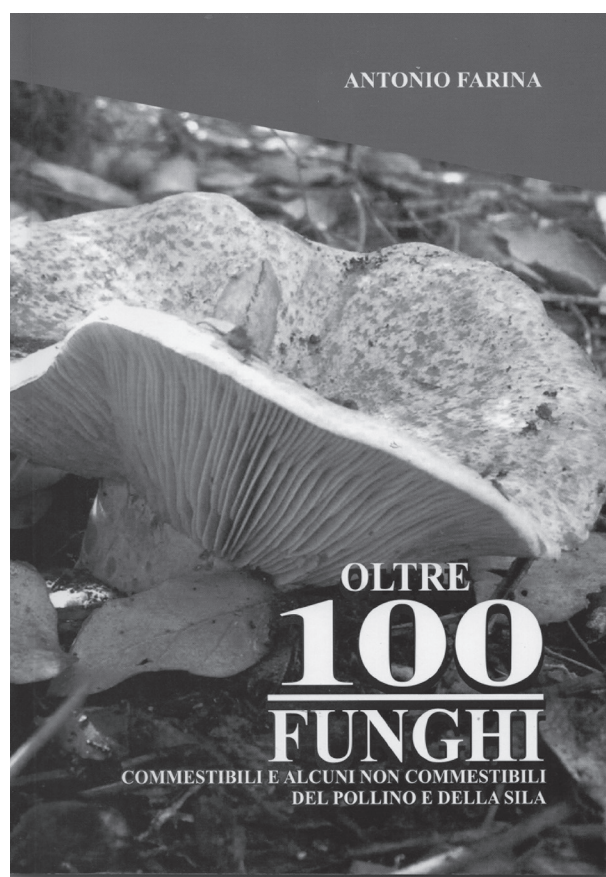
UN LIBRO SUI FUNGHI PER RICONOSCERLI COME AMICI

di Franco Lofrano

"Oltre 100 tipi di funghi commestibili e alcuni non commestibili dal Pollino alla Sila", è il titolo del libro del pluri-laureato Antonio Farina, da considerare un utile manuale da portarsi dietro andando in giro per i boschi in cerca di funghi. Anche se la prudenza occorre sempre il libro-manuale risulta uno strumento utilissimo. Infatti l'attento autore per facilitarci nella identificazione, ha pensato bene di strutturare il libro con delle accurate schede di confronto tra quelli commestibili e quelli simili ma tossici o addirittura mortali. Infine, Antonio Farina chiude il suo prezioso lavoro proponendo al lettore delle ricette che soddisfano il palato e impreziosiscono i funghi. Il libro è un binomio perfetto tra Tecnica, Tradizione e Conoscenza attraverso cui il lettore potrà arricchire le proprie conoscenze e potrà acquisire maggiore consapevolezza e sicurezza nella raccolta. In tutto sono 165 pagine pronte a rapire l'attenzione dell'appassionato come quella del semplice curioso. Ma perché dovrebbe essere affidabile questo libro? Sicuramente libri sui funghi in commercio ve ne sono tanti e validi, ma Antonio Farina tratta in particolare i funghi del no-

stro territorio fornendoci l'opportunità di vivere la giornata distensiva e di raccolta piacevole e serena. Le persone che hanno avuto la possibilità di cercare funghi insieme con l'autore si

saranno certamente divertite nel riempire in panierino superando la fase del dubbio ma avendo solo certezze e successivamente gustare il tutto in cucina con le fantastiche ricette. Dobbiamo proprio essere tranquilli? La risposta è affermativa perché Antonio Farina mangia da sempre i funghi e in nostra presenza e poi ha tanti titoli che avvalorano la sua già nota a tutti conoscenza, competenza e passione. Infatti Il dottor Farina è un esempio di impegno culturale; laureato in Medicina e Scienze Biologiche ha conseguito una terza laurea in viticoltura ed enologia; inoltre è in possesso dell'attestato di sommelier e ha fondato l'Associazione Micologica dell'Alto Jonio. E' anche presidente della Fondazione Roberto Farina, ente culturale che ogni anno organizza un premio internazionale di poesia e corsi micologici per raccoglitori amatoriali. Certamente i titoli sono importantissimi, e ne ha anche altri, ma quello che per me conta è la sua grande passione, è la sua cordialità, è la sua disponibilità a spiegare agli altri, la sua disponibilità nel sociale, che fanno di Antonio Farina una persona carismatica e speciale. Un libro sicuramente da avere a portata di mano, ne vale la pena!



ACCIARDI GIUSEPPE ANTONIO, L'IMPRENDITORE DI SUCCESSO *di Franco Lofrano*

Acciardi Giuseppe Antonio, classe 1932, è l'imprenditore doc rocchese che è possessore dell'autorizzazione amministrativa n.1 (UNO) ed è iscritto dal 22 settembre 1956 con il n. 30521 al Registro delle Ditte. Vanta ben tre tabelle merceologiche: XI, XII e XIV (Gas in bombole e Kerosene) e Partita Iva n. 00288310782. Dall'azienda Zanussi S.p.A. di Pordenone, nell'anno 1971/72 per la Campagna Vendita ha ricevuto l'ambito riconoscimento dell'attestato "Insegna d'Oro". Un commerciante che ha conosciuto il sacrificio e il duro lavoro, ma si è distinto per onestà, parola oggi piena di significato ma fuori moda. Ma seguiamo la sua storia. Nel 1942/43 consegue la licenza elementare e continua a fare da discepolo calzolaio al papà Rosario (Mastrorosa). Nel 1950 morì il papà e dovette prendere le redini del laboratorio artigianale e divenne, quindi, calzolaio titolare. Le responsabilità crescevano sulle sue spalle, ma aveva ben appreso il mestiere e difatti Giuseppe sapeva costruire gli stivali e chi riusciva a farlo era da tutti considerato il Mastro e lui lo era, tant'è che aveva clienti persino da Montalbano. Intanto con la mamma Attadia Maria Carmela doveva pensare alla famiglia piuttosto numerosa costituita da 5 femmine e 3 maschi. I tre fratelli maschi: Domenico,

Giuseppe Antonio e Mario Michele. Le 5 sorelle: Ida, Rosa, Teresa, Italia e Maria. Doveva lavorare sodo mastro Giuseppe perché vi era la tradizione di dover dare la precedenza alla sistemazione delle sorelle e poi pensare alla propria. Da calzolaio ebbe successo, ma nel laboratorio in locazione inserì la vendita di scarpe già pronte. Fece anche il venditore ambulante con il fratello. Si mise a vendere anche le bombole del gas che trasportava a spalla sino a destinazione e i clienti erano soddisfatti del suo servizio. Il Signor Giuseppe racconta che riuscì a sposare tre sorelle in sei mesi e con tutti gli onori, un vero record. Arrivò anche il suo turno all'età di 28 anni e precisamente il 28/11/1959 quando, a Trebisacce, nella Chiesa Madonna della Pietà sposò Catera Rosa, da cui ha avuto due figli: Maria Carmela, insegnante, che vive a Trebisacce e Anna Filomena (laureata in Giurisprudenza) insegnante a Rocca Imperiale. Ricorda ancora che i suoi rapporti con la Zanussi risalgono al 1960 e in società con il fratello decisero di iniziare a vendere gli elettrodomestici, società che durò sino al 1994 circa. Ricorda che sia lui che il fratello lavorarono tanto, ma che per ambedue era normale. Con la Zanussi vinse in premio un viaggio della durata di 8 giorni a Mosca e uno a Malaga (Spagna). Ricordi, senza dubbio, piacevoli per un imprenditore di successo. Ricorda ancora che si recava molto spesso a Montalbano con la sua bicicletta Doniselli per consegnare le scarpe su misura ai clienti e per prendere le misure delle scarpe ai nuovi richiedenti. Il lavoro procedeva bene e di conseguenza anche gli incassi non mancavano e quest'ultimi venivano versati su un proprio conto attraverso un direttore di banca che settimanalmente veniva a Rocca Imperiale. Allora, infatti, non esisteva la banca a Rocca Imperiale. All'età di 25-26 anni acquistò a Matera la sua moto La Verde di 98 cc. che pagò 178000 lire, grazie alla quale poté, con

maggiore frequenza, raggiungere i propri clienti. Ricorda che si sposò andando ad abitare in casa in affitto. E oggi il suo personale bilancio? E' una persona soddisfatta e continua, per come può, a lavorare perché l'ozio non gli appartiene. E' contento perché ha sistemato i figli, ha costruito negli anni la casa per sé e per i figli, ha dei terreni che segue per come può. E' una persona che si è realizzata e si ritiene soddisfatta. Un bel bilancio positivo che lo lascia vivere in piena serenità circondato dagli affetti più cari. Ma vi è di più. Anche l'assessore al Commercio, Antonio Favoino, ha un'idea sull'imprenditore che esterna: "Che dire del nostro amato Mast Antonio, oggi sono orgoglioso come assessore al commercio/artigianato del comune di Rocca Imperiale di voler dare un riconoscimento insieme al sindaco Ranù, la giunta tutta a un uomo e padre di famiglia, prima che un grande commerciante, penso a un modello da prendere d'esempio, proprio da chi nella vita fa il commerciante. Un traguardo importante 60 anni di partita iva. Io porto l'immagine di un uomo dove ha sempre lavorato nei giorni di festa, di domenica ...sempre e non si tira mai indietro ancora oggi ...lego il ricordo di Mast Antonio all'acquisto del primo televisore che i miei genitori comprano da lui una Mivar bianca piccolina da mettere nella stanza che dividevo con le mie sorelle ...lego l'immagine di un uomo che, con umiltà, ti faceva il debito nel massimo della riservatezza. ti diceva: "stai tranquilla quando hai la possibilità mi paghi..." ,in poche parole lego la mia infanzia a lui perché fino agli anni 80 aveva il negozio nel centro storico, un negozio di scarpe ..e poi anche di televisione, di lavatrice... Ancora ricordo di quando abbassò la saracinesca nel Centro Storico e si trasferì in marina ampliando il negozio, e lasciò un grande vuoto in Corso Vittorio Emanuele. Che dire uomini di altri tempi, ripeto, che noi giovani, ma per chi come me fa commercio come mestiere ...non può che prendere come esempio ...grazie a nome di tutta la comunità rocchese".



ECO ROCCHESE

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*

Direttore Responsabile: *Francesco M. Lofrano*
e-mail francolofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Caporedattore: *Pino Tufaro*

Hanno collaborato: *Caterina Aletti, Raffaele Burgo, Pino La Rocca, Franco Maurella, Katia Morano*

Grafica: *Angiolino Aronne*

Mensile stampato presso: *Tipolitografia Ionica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20*

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera ed a titolo gratuito